

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 6 Novembre 1876

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea In terza 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 B.

COL 1° NOVEMBRE

BACCHIGLIONE Corriere Veneto

aperse i seguenti Abbonamenti con premi straordinari.

Da 1° Novembre 1876 al 30 Aprile 1877 Anno Sem. Trim. PADOVA a domicilio 16.— 8.50 4.50 Franco nel Regno 20.— 11.— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

I 47 COLLEGI DEL VENETO

Per norma dei nostri lettori pubblichiamo la lista di tutte le candidature dei due partiti militanti che si disputano i Collegi del Veneto per le elezioni generali di ieri:

Provincia di Venezia

	Destra	Sinistra
1. Collegio	Maldini	Micheli
2. Collegio	Sandri	Vare
3. Coll. e Mestre	Minich	Scolari
Portogruaro	Fambri	Pecile
Mirano-Dolo	Maugronato	Pellegrini
Chioggia	Nordio	Alvisi

Provincia di Padova

1. Collegio	Piccoli	Canestrini
2. Collegio	Breda	Squarcina
Piove-Conselve	Gabelli	Callegari
Este-Monselice	Morpurgo	Correnti
Cittadella - Campampiero	Cittadella	Erizzo
Montagnana	Chinaglia	Pietrogrande

Provincia di Rovigo

Rovigo	Pisanelli	Corte
Badia	Bacchia	Bernini
Lendinara	Marchiori	Giuriati-Venonese

Provincia di Verona

1. Collegio	Messedaglia	Correnti
2. Collegio	Bertani	Capelle
Isola della Scala	Finzi	Arrigossi
Bardolino	Righi	Renzi Tessari
Tregnago-Soave-Colognola	Zanella	Borghi
Legnago	Minghetti	Facci

Provincia di Vicenza

Vicenza	Paolo Lioy	Bacco
Thiene-Asiago	Emilio Broglio	Tecchio e Colpi
Schio	Pasini	Toaldi
Lonigo	Faggioli	Lucchini
Valdagno	Marzotto	Fincati
Bassano	Fogazzaro	Secco
Marostica	Fambri	Antonibon

Provincia di Treviso

Treviso	Mandrizzato	A. Giacomelli
Montebelluna	Tolomei	Gritti (1)

(1) Il Giornale di Padova ha posto erroneamente Mattei.

Castelfranco-Asolo	E. di Broglio	Manfrin
Conegliano	Concini	Ricasoli
Oderzo	Luzzatti	Zanardelli
Vittorio	Gabelli	Giuriati-Bettocchi

Provincia di Belluno

Belluno	Nessuno	De Manzoni
Pieve di Cadore	Nessuno	Manfrin
Feltre	Carnielo	Alvisi

Provincia di Udine

Udine	Giacomelli	G. B. Billia
S. Vito-Arzano	Cavalotto	Galeazzi
S. Daniele	Nessuno	Verzegnassi
Pordenone	Papadopoli	Galvani
Palmanova	Colotta	Fabrizi
Spilimbergo	Maniago	De Simoni
Gemona	Terzi	Dall'Angelo
Tolmezzo	Giacomelli	Orsetti
Cividale	De Portis	Pontoni

Questa lista deve condurci a qualche riflessione.

La Sinistra lotta per la prima volta in tutti i Collegi del Veneto.

La Destra abbandona, per la prima volta, la battaglia, in tre collegi.

I 15 candidati della Maggioranza, meno l'onor. Villa sostituito da Francesco Verzegnassi, sono tutti riproposti, anzi sono aumentati da due di Centro che accettarono il Programma di Stradella, Pecile e Fincati.

I nostri collegi sono adunque 17 sopra 47; vedremo quanti ne avremo il 5 e 12 novembre; e questa sarà la prova della vittoria.

La Destra ha dovuto abbandonare Casalinì a Lendinara, spostare Papadopoli da Castelfranco, accettare i Centri, come Concini, Carnielo, Marchiori e non più parlare di Tenani e Bosi, ex deputati caduti nel 1874.

Il solo abbandono di Casalinì è già una gran vittoria per la Sinistra. Costatiamolo; ed attendiamo le maggiori vittorie dalle urne.

Il giuramento e i repubblicani

Al Direttore

della Gazzetta di Mantova

Pregiatissimo sig. Cognetti, Vuol Ella a titolo di cortesia inserire nella Gazzetta le seguenti parole?

Ella dianzi citò alcuni luoghi d'un mio scritto all'indirizzo di Cavalotti, ingegnandosi di costruire un'antitesi fra me e Giuseppe Cadenazzi. In quello scritto, io non mi proposi che d'impugnare la distinzione pericolosa e insussistente fra giuramento e parola d'onore, e l'asserzione che fuori del parlamento non v'abbia campo d'azione fruttifera.

E oggi la penso come allora. Scusi sa, ma il dilemma nel quale Ella tentò di stringere il Cadenazzi non toccava a Lei, pubblicista monarchico, di porlo. Se mai, toccava ai repubblicani, ove fosse vero che l'entrare in parlamento importasse la diserzione della bandiera.

Udiamo il Cadenazzi. Egli dice: io sono repubblicano; però credo che col nuovo indirizzo dei negozi pubblici, si possano otte-

nerè per l'Italia in parlamento vantaggi decisivi. Se gli elettori mi vi manderanno, ci starò fin che la coscienza mia mi imporrà d'escirne.

E in vero, esistono interessi superiori alla monarchia e alla repubblica; quelli segnatamente che toccano e al carattere e alla cultura della nazione. Per esempio: l'interesse supremo di disarmare la chiesa cattolica, di escludere il clero dall'insegnamento, di avere la scuola comune obbligatoria e laica.

Avvenendo che la promozione di tali interessi, il raggiungimento di sì eminenti obiettivi, persuada un repubblicano ad accettare la deputazione, e quand'egli sia un patriotta esimo, un soldato valoroso, soldato delle patrie battaglie, un uomo illibato come il Cadenazzi, il quale si obbliga durante l'ufficio di rispettare le leggi dello Stato, ognuno deve inchinarsi davanti all'atto di una coscienza pura; e né Lei né io abbiamo diritto di additarlo apostata o di sospettarlo perfido.

Ella, poi, abituato a studi positivi e famigliari, con le idee vivide e larghe cavate dalle cose, sa ottimamente che una argomentazione alla maniera degli scolastici, come quella alla quale Ella si lasciò adescare, provando troppo può non provar nulla.

A fil di logica astratta, un repubblicano non solo non dovrebbe entrare in Parlamento, ma nemmeno esercitare il diritto elettorale, assumere il mandato di consigliere comunale e provinciale, invocare il patrocinio delle leggi e dei tribunali, pagare le tasse, rimanere in Italia nell'ambiente monarchico; il che non dispiacerebbe ai monarchici, e si capisce: ma questo è l'assurdo, essendo perfettamente logico non.

I monarchici si persuasero, e vorrebbero persuadere altri che l'Italia sia fatta per la dinastia e per loro, epperò che essa appartenga ad alcuni e non a tutti.

Qui pro quo singolare! Ed Ella, signor Cognetti egregio, ove esso qui pro quo venisse dissipato, ha troppa perspicacia per non accorgersi, sul punto, che tutte le cose piglierebbero luce e colore da un altro verso. In Inghilterra, ove il detto qui pro quo non sussiste, nessun pubblicista sognerebbe di chiudere nel medesimo dilemma di Lei; Dilke, o Pietro Taylor, o Cowen repubblicani dichiarati e membri del Parlamento.

La vita politica dell'uomo, come quella di uno stato, risolvendosi in un ordine di transazioni, rimanendo per sempre fedele al principio che la informa e al fine a cui mira.

Un fiume transige con le sinuosità e le pendenze delle terre che percorre, ma, con la logica inerente alla cosa che lo costituisce, devolve al mare.

Altro è transigere, e altro ismentirsi. Ella ed io conosciamo repubblicani transigenti e repubblicani rinnegati.

Distinzione profonda. Io vivo in Italia, pago le tasse, vo all'urna, sono consigliere provinciale, militai volontario sotto le bandiere del Re, e perfino sotto quella del Papa nel 1848 a Cornuda e a Vicenza: vede quante transazioni!

Non vo in Parlamento perchè non voglio giurare; non voglio transigere fin là. Se non che, mi guardai sempre bene dall'atteggiarmi a Catone politico, e dal pronunciar verbo o aggettivo di biasimo contro quanti repubblicani giudicarono in coscienza loro di accettare la deputazione.

La coscienza individuale debb'essere inviolabile per qualche cosa.

Colgo l'occasione per mandarle i miei saluti.

Lendinara, 2 novembre 1876

Alberto Mario.

La lealtà della Gazzetta d'Italia

Per quanto si voglia ora da taluno relegare al limbo gli indipendenti, pure questi non vi si lasciano adagiare così di leggieri, e talora l'amor della verità potendo in essi più dell'amore al quieto vivere, amano dar segno di vita, onde provare che indipendenti non val quanto indifferenti.

Udite: Era il tempo dei dolci sospiri, della Bancocrazia, quando le più grandi notabilità del Patriziato non credevano di sporcare il loro blason facendo quattrini coi principi del danaro; era il tempo in cui il brioso gazzettista del Fanfulla tendeva quotidianamente le reti ag'ingenui e ai gonzi per conto del comm. Servadio e di altri uamini d'iniziativa di quella risma, fabbricando con ciò la rovina di migliaia di famiglie; era il tempo in cui Deputati e Senatori andavano a gara nel prestare il proprio nome su pei cartelloni delle Società Anonime; era infine il tempo in cui un Ministro di parte moderata, il Castagnola, lasciava inserire nella prima pagina dell'Opinione una lettera diretta ad un cospicuo personaggio, in data 14 aprile 1870, alle scopo di tributare onore e incoraggiamento a degli egregi industriali, che stavano per fallire, e che seppero evitare il gran passo cedendo il loro officio ad una Società Anonima, due giorni dopo che con atto 4 agosto 1870 consentirono a varii tante ipoteche per circa mezzo milione sullo stesso Stabilimento, dopo aver presentato ai nuovi Azionisti l'inventario dello Stabilimento netto di passività.

Ebbene, udite, in mezzo a quel coro di voci interessate, che coprivano tutte e quattro le pagine dei giornali, in quel turbinio di associazioni, che dovevano procurare l'indipendenza economica dell'Italia, in mezzo a tante voci interessate a coprire il vero col belletto della menzogna, sorse un bel di la Gazzetta d'Italia, novello Censore adamantino dalla sua sedia curule, sentinella avanzata dei legittimi interessi offesi, conculcati dal raggirò e dalla più fina ipocrisia; sorse, dico, e in un articolo pieno di sacro furore, intitolato: « Occhio alle nuove Società » rivelò le male arti, pose in guardia i creduli, ed aprì pomposamente le sue colonne a quanti volessero sorreggerla in questo nobile assunto.

Ebbene, chi scrive, prendendo per buona moneta tanto corrucio contro la sacra auri fames che tutto invadeva, scrisse e mandò alla Gazzetta d'Italia un articolo che rivelava fatti veri, riguardanti uno di quei tanti tradimenti, una di quelle tante basse speculazioni, appoggiando il suo dire su documenti autentici, offrendo nomi e date, tutto insomma quanto valesse a porre in chiara luce la cosa. Gli fu risposto in dato 6 aprile 1872: « Per incarico ricevutone dal Direttore della Gazzetta d'Italia ho da dirle che esso Direttore è dispostissimo a pubblicare nel proprio Giornale la lettera da V. S. rimessagli il 22 marzo p. p., purchè Ella si compiaccia di autorizzarlo di pubblicare la detta lettera con in calce pur anco la di Lei riverita firma. »

E chi scrive mandava tosto, in data 10 aprile 1872, la chiesta autorizzazione.

Ebbene, credete che la Gazzetta d'Italia

si sia affrettata a pubblicare il detto articolo? Oibò, a nulla valse un nuovo eccitamento in data 21 aprile 1872. insistendo chi scrive perchè l'articolo fosse pubblicato ben s'intende colla sua firma; a sollievo di ogni responsabilità per parte della Gazzetta. La Gazzetta d'Italia si tenne ferma a non volerla pubblicare, e non degnò neppur di risposta l'articolista, il quale allora si rivolse ad un suo carissimo amico, uno dei più onesti deputati, e dei pochissimi che non si lasciarono mai adescare dalle lusinghe degli affaristi; e sperava di veder pubblicato il suo articolo in uno dei più riputati periodici di parte moderata della capitale.

Ma ohimè! l'amico suo, dopo aver battuto a varie porte inutilmente dovette restituire il manoscritto a chi glielo aveva affidato, consigliandolo a lasciar correre l'acqua per la sua china.

Et nunc erudimini quanto valga la lealtà della Gazzetta d'Italia, e i suoi furori uterini a prò della verità.

(Segue la firma).

La luce comincia

Leggiamo nel *Presente* il seguente brano di una corrispondenza da Roma:

«La famosa bomba della Gazz. d'Italia è scoppiata finalmente con grande fracasso ma con poco effetto. La sostanza dell'autobiografia del Nicotera si riduce ad affermare questo: che egli nel Processo di Salerno altro non sarebbe stato che un volgare delatore. Ora è accertato che le pretese sue rivelazioni altro non sono che sottili artifici per mettere il giudice processante sopra una falsa via e lo scopo fu in gran parte raggiunto.

È vero che da ultimo si riuscì a decifrare le lettere sequestrate, ma in ciò non ha nessuna colpa il Nicotera.

Ho parlato oggi stesso con uno degli avvocati difensori, il quale mi disse di aver sollevato un incidente a proposito, affermando che si erano interpretate a capriccio e nell'intendimento di far dir loro quello che piaceva al Fisco: imperocchè altrimenti si sarebbe detto dove e come si era trovata la chiave del misterioso linguaggio: ed il Fisco non osò replicare.

Figuratevi ora se la difesa si sarebbe messa in quella via quando non fosse stata sicura del fatto suo o se il Procuratore Generale avrebbe taciuto quando avesse avuta dal Nicotera la rivelazione.

Inoltre come si spiegherebbe la costante ed intima amicizia di quest'ultimo col Magnani e col Mattina che sarebbero appunto gli individui traditi?

Del resto il Processo che si va ad iniziare metterà ogni cosa a suo posto e dirà se ci furono dei traditori o semplicemente dei Calunniatori.»

Corriere del Veneto

Venezia. — La Commissione d'inchiesta assolse il contrammiraglio Cacace della imputazione d'aver mancato al suo ufficio.

Il contrammiraglio, che trovavasi da alcuni giorni agli arresti di rigore, venne posto in libertà.

Treviso. — Leggiamo nella Gazzetta di Treviso:

Una bugiarda corrispondenza da Treviso alla Gazzetta d'Italia dice che nelle elezioni del 1870 la candidatura dell'avv. Mandruzzato fu sostenuta con tutti gli argomenti possibili ed immaginabili dal dott. Francesco Sartorelli, allora direttore della Gazzetta di Treviso.

Tutto ciò è falso.

Belluno. — Il 29 ottobre prossimo passato a Fonzo si inaugurava una Casa di religiose Canossiane, le quali, come è noto, attendono gratuitamente all'educazione delle fanciulle povere. Queste istitutrici vivono del proprio e sono patentate anche per le scuole superiori. La casa venne convenevolmente approntata a spese di pie persone di Fonzo!!

Rovigo. — Sappiamo che il cav. Gentili ha sporto querela contro il Direttore e il Gerente della Provincia per l'articolo di ieri dando loro facoltà di prova.

Chioggia. — Scrive il *Periodico di Chioggia*:

«Alla presenza di egregie persone il signor conte Giuseppe Vianelli ci prega di smentire assolutamente le maligne insinuazioni contenute a suo carico nel giornale *La Venezia* del 2 corrente. Compiaciamo di buon grado il sig. Vianelli quantunque non ci fosse bisogno di una tale smentita. Non è da oggi che tutti gli onesti cittadini sanno che i corrispondenti dell'*I. R. Gazzetta di Venezia* e della *Venezia* costituiscono l'anima della famosa associazione cittadina che s'intitola dei *pubblici denigratori*. Per codesta brutta gente non vi è che il disprezzo che possa degnamente compensarli nella nobile carriera.»

Lo crediamo.

Piove. — Molti elettori di Piove si fecero tenere il seguente scritto:

«Abbiamo letto, con più dispiacere che sorpresa, l'articolo che il corrispondente di Piove fece imprimere nelle colonne del noto *Giornale di Padova* in data odierna e che riguarda il delegato di P. S. sig. Mariani recentemente qui traslocato da Schio. La tesi di quello scritto è improntata di quelle idee e di quelle menzogne di cui si infiorano gli scritti degli idrofobi partitanti della consorte: Si conosce bene da essi l'assioma: calunniare calunniare qualche cosa sempre ci resterà. È pretta menzogna che questo Delegato sia stato tramutato per quegli antecedenti che si adombrano colle parole *dove anche sotto il cessato Ministero fece il suo dovere*. L'impiegato che fece sempre il suo dovere, senza scopi partigiani, non può essere che persona rispettabile.

Quanto poi a quei tali galoppini, coi quali oggi si accennava il delegato, essi sono buoni e leali patrioti che dicono e sostengono in faccia al sole la loro opinione.

È ben vera peraltro che se il delegato avesse continuato come fece, senza saperlo, nei primi giorni del suo arrivo a frequentare il padre Beck e Compagnia sarebbe stato un fior di galantuomo. Ma noi, che, sebbene da poco tempo conosciamo il sig. Mariani, abbiamo potuto in lui apprezzare la lealtà del suo carattere, quella lealtà che non permette ad uomo onesto, e meno ancora a pubblico funzionario di esercitare pressioni sugli altri, cose queste che possono sembrare utili e buone solo a coloro che appartengono alla categoria del sig. Articolista sunnominato.

Cronaca Padovana

Risultati dell'urna

I. COLLEGIO DI PADOVA

Piccoli	Canestrini
1. Sezione Salone	227 90
2. Sez. Gran Guardia	243 68
3. Sez. Cam. di Comm.	193 82
4. Sez. Liceo	243 77
Totale	905 319

Ballottaggio.
II. COLLEGIO DI PADOVA
 Breda V. S. 345 — Squarcina G. 46
 Eletto Breda.

MONTAGNANA
 Chinaglia Luigi 367 — Pietrogrande 114
 Eletto Chinaglia.

CITTADELLA
 Cittadella 268 — Erizzo 119
 Rieleto Cittadella (destra)

ESTE
 Morpurgo 403. — Correnti 113.
 Rieleto Morpurgo.

Destra e Sinistra. — Un buon elettore rurale interpellato da un amico se votasse per la Destra o per la Sinistra rispose: «mi voterò per la sinistra perchè ce più facile magnar colla drita.»

Moderazione dei moderati. «Piuttosto di cadere in manò al governo della **Canaglia** noi preferiamo cento **imperatori d'Austria** cento Czar delle Russie!

Ma non hanno ancora imparato che per noi tutto è tollerabile anche il sacrificio della libertà piuttostochè vederla trascinata in **quest'orgia d'anarchia assassina** d'ogni onesta libertà? «*Vivano i galantuomini e forca alla canaglia.*»

Così scrive la *Venezia* un giornale moderato nel suo n.º del 5 novembre.

Elettori, date il voto al signor Piccoli candidato di così nobile giornale!

La lotta. — Fino da ieri i muraglie erano coperte di cartellini, cartelli e cartelloni rossi, bianchi, verdi, gialli; un magnifico abito arlecchinesco.

Iermattina i due partiti hanno ripetuto il tappezzamento in dose maggiore.

Alle 9 si udirono i primi rintocchi della gran campana municipale; e quel suono fece ricordare agli elettori che essi avevano un dovere a compiere verso il loro paese.

Ahime! Per i più quella campana suonò al deserto, perchè ci parve che molto scarso fosse il numero di coloro che accedevano all'urna.

I seggi, come al solito, furono la maggior parte occupati dai nostri avversari; in alcuni non figurava nessun progressista.

E dire che l'onor. Piccoli nel suo *memorando* discorso ha trovato sconvolgente che un partito escludesse l'altro dal seggio!

In ogni modo non siamo noi che dubiteremo della onestà dei nostri avversari: in Italia, per buona sorte, certe birbonate non si sono ancora verificate per legittimare i sospetti e le accuse dei moderati.

Abbiamo però la compiacenza di poter dire che la votazione procedette col massimo ordine e che i due partiti non dimenticarono mai le regole della cavalleria.

Reclamo. — Ci pervenne la seguente: Padova, li 3 novembre

Pregiatissimo sig. Direttore
 Accolga nel pregiato suo giornale il seguente fondato reclamo, di che gliene sarò gratissimo.

Il giorno 30 dello scorso ottobre mi sono portato al locale Monte di Pietà, e dopo di essere stato per un'ora e mezza in una specie di gabbia, nella quale devono accedere tutti coloro, che desiderano svincolare qualche effetto fino a che gli tocca il turno, mi presentai all'impiegato addetto a tale referrato e questi ebbe a dichiararmi di non potere evademi più di tre disimpegnate. Io meravigliato mi rivolsi a quel signor Direttore per fare le mie rimostranze, ma nulla ottenni; perchè mi rispose, che è una disposizione che viene praticata generalmente a tutti e che perciò egli non poteva fare una deferenza per me. Per cui ho dovuto, per avere tutti i miei effetti in giornata, dividere in quattro persone i bollettini, altrimenti mi occorrevano quattro giorni di attesa.

Io non so se sia una disposizione regolamentare ovvero una novazione del sig. Direttore, ma quello che risulta chiaro si è che tale prescrizione lede gli interessi di coloro che devono ricorrere a quell'istituzione la quale dovrebbe uniformarsi in modo da tutelare gli interessi di coloro che ivi accorrono per strette necessità ameno che non si chiami *Santo Monte di Pietà*, per ironia.

Sicuro del favore la ringrazio anticipatamente e mi creda

Dev.mo S. G.
Questuante. — Ogni sera, dall'imbrunire fino a circa dieci ore, a piedi della gradinata della nuova chiesa dei Ognissanti vi è una donna non vecchia con tre piccoli pargoli che chiede la elemosina.

Non sappiamo se il solo movente sia la questua, certo è che anche fosse ciò, fino ad ora tanto inoltrata non è cosa umanitaria il lasciare per tante ore quei poveri bambini tutti intrizziti dal freddo dormire sul nudo macigno.

Ci rivolgiamo a chi spetta onde abbia a cessare tale inumanità.

È stato pubblicato il fascicolo XXIV (settembre 1876) del periodico mensile *L'Agricoltura Italiana*.

Al fuoco, al fuoco! — Erano le 4 pomeridiane di ieri, quando alcuni abitanti della Via del Santo si accorsero che del camino della casa della famiglia Ghinati usciva più fumo che non è solito mandare un camino.

Non si tardò molto ad accorgersi che si trattava di un vero e proprio incendio.

Dato l'allarme molte persone di buona volontà accorsero per ispegnere il terribile elemento.

Una densa e lunga colonna di fumo avvolgeva ben presto e argenteo cupole del Santo.

I nostri bravi pompieri, messisi alacramente all'opera, in un batter d'occhio, ebbero tolto ogni pericolo.

Alle sette tutto era finito. E la causa dell'incendio? La solita: troppa fuligine nella canna del camino.

Pulite, pulite, non cesseremo mai dal gridare, altrimenti, quando meno ve l'aspettate, il fuoco verrà a visitarvi.

Acqua. — Innanzi la piazzetta di S. Lucia esiste una delle famose colonnette che danno la famosa acqua del più famoso idroforo turdico — a qualcosa pur serve in mancanza di meglio, e fino a che il sapientissimo municipio penserà all'acqua potabile invece che al costruire palazzi — la molla di quella colonnetta è di frequente rotta e l'acqua manca per molti giorni perchè i sopracciò municipali non pensano a far riparare quella molla.

Nostrì dispacci particolari

COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE
 Conselve, 5 Nov. ore 2.12

Calegari voti	88
Gabelli »	117
Piove, 5 Nov. ore 2.40	
Calegari voti	120
Gabelli »	124
Complessivamente:	
Calegari ottenne voti	208
Gabelli »	241

COLLEGIO DI CHIOGGIA
 Eletto **Alvisi** a primo scrutinio con splendida votazione.

COLLEGIO DI ADBIA
 Parenzo 377
 Bonfadini 240
 eletto **Cesare avv. Parenzo**

COLLEGIO DI MONTEBELUNA
 Tolomei 178
 Gritti 223
 eletto **Gritti**.

COLLEGIO DI ROVIGO
 Corto rieleto splendidamente

COLLEGIO DI THIENE
 Broglio voti 191 — Tecchio 235
Ballottaggio.

COLLEGIO DI BADIA
 Bernini rieleto.
 Feltre, 5 Nov. 1876 ore 5.22.

Inscritti 709. — Votanti 457. — Alvisi 332.
 Carniello 100.
 Eletto Alvisi.
 Castelfranco, 5, ore 5.50.
 Castelfranco eletto definitivamente Manfrin.
 Belluno 5, ore 5.25.

Vittoria! Eletto De Manzoni a primo scrutinio, furono inutili le macchinazioni dei moderati. I progressisti sono esultanti. Gli avversari sono stupefatti.
 Dolo 5, ore 7.50.

Usando mille arti è riuscito Maurogonato con voti oltre 280. Pellegrini oltre 200. Il popolo è dolentissimo, sdegnato. Temonsi disordini.

Bassano 5, ore 8.15.
 Nel Collegio intelligente di Marostica iscritti 1047. Votanti 678. — Eletto Antonibon con voti 512.

Treviso, 5 ore 8.28
Eletti a Treviso **Giacomelli**, a Conegliano **Ricasoli**, a Montebelluna **Griffi**, a Oderzo **Luzzatti**, a Vittorio **Gabelli**, a Castelfranco **Manfrin**.

Vicenza 5, ore 11.15
Vittoria: Eletti **Luchini**, **Secco**. Ballottaggio a Thiene e Vicenza con prevalenza dei nostri **Tecchio** e **Bacco**. A Valdagno fu eletto **Mazzotto** di Destra.

Schio, 5.
Per sei schede contestate **Tolaldi** non è riuscito a primo scrutinio.
Vi sarà ballottaggio.

Chioggia. — **Alvisi** mandò il seguente dispaccio:
Presidente Comitato Elettorale

Chioggia
Solenne giudizio elettori fece giustizia vostro eletto.

Onorato gratissimo splendida votazione prego manifestare Elettori, Rappresentanze intero Collegio più vivi ringraziamenti.
Alvisi.

Collegi del Veneto

Elezioni definitive di Sinistra

Gemona — **Dell'Angelo** pr. Il Collegio era di **Destra** (**Terzi**).
Castelfranco — **Manfrin** pr. Il Coll. era di **des.** (**Papadopoli**).
Rovigo — **Corte** pr. (**Rielex**).
Badia — **Bernini** pr. (**Rielex**).
Montebelluna — **Griffi** pr. Il Coll. era di **des.** (**Tolomei**).
Feltre — **Alvisi** pr. Il Coll. era di **des.** (**Garnielo**).
Belluno — **De Manzoni** pr. (**Rielex**).
Chioggia — **Alvisi** pr. (**Rielex**).
Pieve di Cadore — **Manfrin** pr. (**Rielex**).
S. Daniele — **Verzagnassi** pr. (in luogo di **Villa**).
Adria — **Parente** pr. Il Coll. era di **des.** (**Bonfadini**).
Marostica — **Antonibon** pr. (**Rielex**).
Tregnago — **Borghini** pr. Il Coll. era di **des.** (**Zanella**).
Treviso — **Giacomelli** pr. (**Rielex**).
Conegliano — **Ricasoli** pr. Il Coll. era di **des.** (**Concinni**).
Lonigo — **Luchini** pr. Il Coll. era di **des.** (**Pasqualigo**).
Bassano — **Secco** pr. (**Rielex**).
Pelmanova — **Fabris** pr. Il Coll. era di **des.** (**Colotta**!).

Elezioni definitive di Destra

Portogruaro — **Fambri** (des.) Il Coll. era di **des.** (**Pecile**).
Oderzo — **Luzzatti** (des.) (**Rielex**).
Mirano Dolo — **Maurogonato** d. (**Rielex**).
Montagnana — **Chinaglia** des. (**Rielex**).
Este — **Morpurgo** des. (**Rielex**).
Cittadella — **Cittadella** des. (**Rielex**).
Padova 2° — **Breda** des. (**Rielex**).
Vittorio — **Gabelli** des. Il Coll. era di **des.** (**Castellnuovo**).
Venezia 3° — **Minich** des. (**Rielex**).
Legnago — **Minghetti** des. (**Rielex**).
Valdagno — **Mazzotto** des. Il Coll. era di **des.** (**Fincati**).

BALLOTTAGGI

VENEZIA
1° Collegio **Maldini** des. 734 — **Michieli** pr. 391.
2° Collegio **Sandri** des. 386 — **Varè** pr. 351.
PADOVA
1° Collegio **Piccoli** des. 905 — **Canestrini** pr. 339.
Pieve-Conselve **Gabelli** des. 241 — **Calegari** pr. 208.

VICENZA

Vicenza Bacco pr. 473 — **Moy** des. 467.
Thiene Tecchio pr. 235 — **Brogio** des. 104.
Schio — **Tolaldi** pr. **Pasini** destra.
ROVIGO
Lendinara **Marechioni** des. 261 — **Giuriati** pr. 165 (**Veronese** pr. 140).

VERONA

Verona 1° Collegio **Messedaglia** des. 629 — **Correnti** pr. 372.
2° Collegio **Bertani** G. B. des. 195 — **Capelle** pr. 118.
Bardolino Righi destra. — **Renzi** Tessari prog.
Isola della Scala **Arrigossi** pr. 391 — **Finzi** des. 246.

UDINE

Udine Billia pr. 534 — **Bucchia** des. 513.
S. Vito **Cavaletto** des. 223 — **Galeazzi** progressista 219.
Cividale **Pontoni** pr. 106 — **De-Portis** destra 136.
Tolmezzo **Orsetti** pr. 197 — **Giacomelli** destra 194.

I CADAVERI DELLA COMPAGNIA della Morte.

I **Bonfadini**, i **Tolomei**, i **Terzi**, i **Zanella**, i **Concini**, i **Papadopoli**, i **Carnielo**, i **Colotta**, ... ecologi ormai a terra dimenticati per sempre perfino dagli elettori del Veneto.
Nessuno poteva sperare che la nostra Regione, ultima venuta nel Consorzio d'Italia, non ancora interamente disillusa delle promesse moderate, recasse in contingente così grande al partito della libertà.
Registriamo il 5 novembre 1876 tra le date gloriose; ed abbiamo ormai sicra fede che il 12 novembre ne sarà la splendida conferma.

IL TRIONFO DELLA SOCIETA' VENETA

La triade della Società Veneta, **Breda**, **Fambri** **Gabelli** è riuscita.
I Collegi di **Padova 2°**, **Portogruaro** e **Vittorio** si prestarono a dare gli interesi della Società Veneta.
La Destra ha fatto dei belguadagni.
Non possono andar certo gloriosi gli avversari; uomini come **Fambri**, **Breda**, **Gabelli** non rafforzano un partito.

Elezioni generali

Acquafredda — **Nocito** pr. 804.
Avellino — **Villani** pr. 843.
Alessandria — **Dossena** pr. 646.
Anagni — **Abignante** pr. 629.
Asti — **Boschia** pr. 988.
Acerenza — **Imperatrice** pr. 617.
Aversa — **Golia** pr. 420.
Amalfi — **Taiani** pr. 254.
Anagni — **Martinelli** pr. 254.
Bitonto — **Caffeci** pr. 692.
Bibbiena — **Minucci** des. 268.

Borgomanero — **Monzini** pr. 414.
Bagnara — **Vollaro** pr. 548.
Benevento — **Capilongo** pr. 266.
Busto Arsizio — **Ercole** pr. 400.
Cuneo — **Correnti** pr. 684.
Cosenza — **Micelli** pr. 630.
Città S. Angelo — **De Risels** pr. 409.
Carlo — **Lacava** pr. 532.
Comersano — **Lazzaro** pr. 872.
Desio — **Arèse** M. Destra 274.
Frosinone — **Indelli** pr. 334.
Foggia — **De Martino** pr. 491.
Fermo — **Trevisani** pr. 376.
Guastalla **Cucchi** pr. 358.
Gonzaga — **Ghinosi** pr. 439.
Gallerate — **Restelli** Destra 349.
Giulianova **Cerulli** pr. 370.
Girgenti — **La Porta** pr. 796.
Gioia del Colle — **Rogadeo** pr. 380.
Grosseto — **Nelli** pr. 768.
Imola — **Codronchi** Destra 566.
Iseo — **Zanardelli** pr. 631.
Lari — **Panattoni** pr. 365.
Montevarchi — **Nobili** pr. 334.
Montecchio — **Spalletti** Destra 258.
Messina II — **Pellegrino** pr. 563.
Messina — **Tamaio** pr. 510.
Macerata — **Correnti** pr. 323.

Melfi — **Del Zio** pr. 595.
Modica — **Tedeschi** pr. 600.
Mortara — **Pissavini** pr. 976.
Novara — **Ricotti** Destra 578.
Napoli III — **Castellano** pr. 574.
Napoli IV — **Billi** pr. 962.
Napoli IX — **Della Rocca** pr. 1066.
Osimo — **Rasponi** G. pr. 277.
Pavia — **Cairòli** pr. 541.
Pontedera — **Toscanelli** pr. 529.
Pantedeimo — **Argenti** pr. 720.
Pizzighetone — **Ronchetti** pr. 392.
Pescarolo — **Gora** pr. 439.
Pallanza — **Cavallini** pr. 414.
Pietrasanta — **Giambastiani** pr. 863.
Pescia — **Martini** pr. 718.
Recanati — **Carancini** pr. 233.
Ravenna I — **Baccarini** pr. 394.
Roma III — **Baccelli** pr. 1131.
Spoleto — **Fratellini** pr. 392.
Soresina — **Genala** pr. 532.
Spezia — **Castagnola** pr. 939.
Sorrento — **D'Amico** pr. 456.
Salerno — **Nicotera** pr. 1184.
Satella — **Depretis** pr. 694.
S. M. Capua **Vetere** — **Pierantoni** pr. 759.
Speziano — **Martire** pr. 282.
Todi — **Frenanelli** pr. 320.
Trapani — **Mangi** pr. 576.
Torino I — **Ferrati** pr. 486.
Terni — **Massarini** pr. 448.
Tirano — **Merizzi** pr. 254.
Tortona — **Leardi** pr. 612.
Voltri — **Viacava** pr. 512.
Treviglio — **Ruggeri** pr. 523.
Volterra — **Maffei** pr. 510.

BALLOTTAGGI

Ancona — **Elia** pr. 424, **Ninchi** des. 366.
Abiategrasso — **Mussi** pr. 366, **Raimondi** des. 171.
Albenza — **Barrili** pr. 822, **D'Asta** des. 621.
Arezzo — **Fossombroni** pr. 316, **Severi** pr. 155.
Alba — **Coppino** pr. 950.
Ariano — **Manci** pr. 428.
Afragola, **Origlia** pr. 567.
Aragona — **Cesaro** pr.
Airolo — **Cutillo** pr. 587.
Bozzolo — **Pianciani** pr. 410, **Zani** des. 120.
Brescia — **Gerardi** pr. 698, **Guarzone** des. 233.
Budrio — **Filopanti** pr. 205, **Bianconcini** pr. 168.
Breno — **Tagliorini** pr. 273, **Calvi** 2.
Borgomazzone — **Puccini** pr. 241.
Brà — **Spantigatti** pr. 756.
Bivona — **Belmonte** pr. 380.
Borghetto Lodigiano — **Maiocchi** pr. 290.
Boselli 93.

Bergamo II — **Rognoli** pr. 345, **Isolani** des. 432.
Bergamo — **Tasca** pr. 433, **Cedrelli** des. 462.
Cappannori — **Del Carlo** pr. 277, **Bini** des. 166.
Cremona — **Macchi** pr. 629, **Cardolini** d. 120.
Cesena — **Saladini** pr. 222, **Rasolini** d. 245.
Codogno — **Dezza** pr. 497, **Cadellini** d. 420.
Casalmaggiore — **Laporta** pr. 282, **Saint-Bon** des. 227.
Castiglione delle Stiviere — **Balerno** pr. 308, **Guarzone** des. 322.
Città di Castello — **Primerano** pr. 196, **Dina** des. 153.
Casale — **Manara** pr. 495, **Oggero** des. 492.
Castelsangianni — **Levi** pr. 246, **Vare** pr. 110.
Chieri — **Mussi** pr. 330, **Maggi** des. 349.
Carmagnola — **Favale** pr. 296, **Morra** d. 435.
Castrovillari — **Pace** pr. 478.
Casoria — **Braus** pr. 583.
Castelmaggiore — **Berti** **Lodovico** des. 269.
Cortona — **Diligenti** pr. 600.
Chieri — **Sambuy** des. 656.
Camicati — **Rudini** des. 343.
Domodossola — **Gentinetta** pr. 490.
Forlì — **Fortis** pr. 342.
Faenza — **Bossi** pr. 342, **Gessi** des. 342.
Genova I — **Negrotto** pr. 648, **Goggi** d. 112.
Genova II — **Tomati** pr. 722, **Podestà** des. 405.
Genova III — **Rubattino** pr. 444, **De Amezaga** des. 425.
Gorgonzola — **Vigano** pr. 8, **Robecchi** d. 166.
Jesi — **Carini** pr. 305, **Cerutti** des. 263.
Lodi — **Griffini** pr. 265, **Boenio** des. 319.
Lucca — **Massi** pr. 466, **Mordini** des. 613.
Livorno 1° — **Bastogi** pr. 466, **Maye** pr. 416.
Livorno 2° — **Brin** pr. 460, **Bastogi** d. 5.

Lugo — **Carducci** pr. 211, **Bonvicini** d. 348.
Lucera — **Romano** pr. 355, **Bonghi** des. 320.
Lacedonia — **De Santis** pr. 621.
Lagonegro — **Arceri** pr. 524.
Monza — **Mantegazza** p. 204, **Gorla** d. 279.
Milano 2° — **Mazzoleni** prog. 489, **Tenca** d. 676.
Milano — **Correnti** pr. 467, **Visconti-Venosta** des. 345.
Melegnano — **Secondi** pr. 308, **Trotto** 9.
Manitova — **Cadenazzi** pr. 425, **Guerrieri-Gonzaga** des. 527.
Mondovì — **Balloué** pr. 769.
Napoli 8° — **Carrelli** pr. 351, **Druso** d. 131.
Napoli 10° — **Consiglio** pr. 169, **Capo** d. 3.
Nola — **Cocozza** pr. 708.
Novi — **Raggio** pr. 755.
Ostiglia — **Dall'Acqua** pr. 398, **Magnaguti** des. 177.
Perugia 1° — **Fabretti** prog. 295, **Ansidei** des. 271.
Pesaro — **Randaccio** prog. 278, **D'Ancona** des. 213.
Pisa — **Depretis** pr. 679, **Barsanti** d. 245.
Piacenza — **Pasquali** pr. 568, **Gerra** d. 44.
Palmi — **Plutino** pr. 540.
Popoli — **Nunziante** pr. 385.
Reggio d'Emilia — **Cattanei** pr. 437, **Fornciacari** des. 655.
Roma 1° — **Garibaldi** pr. 594, **Ratti** 5.
Roma 4° — **Ranzi** pr. 450, **Ruspoli** d. 313.
Rho — **Rosmini** pr. 97, **Borromeo** des. 166.
Ravenna 2° — **Farini** pr. 467.
Roma — **Ratti** pr. 749.

Regalbuto — **Tenerelli** pr. 343.
Sanseverino — **Pericoli** prog. 180, **Gentili** des. 217.
Sinigaglia — **Ruspoli** pr. 188, **Marzi** destra 136.
Savigliano — **Sperino** pr. 433, **Fervero** **Gola** d. 312.
San Gio. in Persiceto — **Guiccioli** pr. 259.
San Severo — **Puccioni** pr. 302.
Solmona — **Angeloni** pr. 428.
Soiaccia — **Fuscia** pr. 376.
Tolentino — **Savini** prog. 274, **Marchetti** d. 165.
Velletri — **Menotti** **Garibaldi** pr. 260, **Principe** **Teano** des. 148.
Viterbo — **Cenceli** pr. 337, **Zeppa** (?) 79.
Valenza — **Cantoni** pr. 221.
Vimercate — **Viarana** des. 266.
Vigevano — **Correnti** pr. 674.
Viopiano — **Simonelli** pr. 558.

ANNUNZI LEGALI

Bollettino della Prefettura, 3 novemb. 1876.
1. L'Istituto centrale degli esposti invita tutte le maritande, che credessero aver diritto ad una delle grazie lasciate da **Pietro De Bonis**, a voler insinuare non più tardi del 30 novembre analoga istanza corredata da documenti.
2. Seconda pubblicazione d'estratto di bando per vendita dei beni a carico del sig. dottor **Pietro Sartori** di Padova, che seguirà all'udienza del 6 dicembre.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)
VERSAILLES, 4. — La Camera approvò la legge per la cessazione dei processi fatti alla Comune, con modificazioni non combattute da **Dufaure**.
VIENNA, 4. — Camera. Per la discussione sulla risposta del governo alla interpellanza intorno alla questione d'Oriente sono iscritti 37 oratori. **Parecchi** si pronunziano in favore dell'integrità della Turchia. **Plener** crede che l'Austria deve pensare alla caduta inevitabile della Turchia, e non deve tollerare la formazione di nuovi Stati limitrofi compromettenti la sicurezza dell'Austria.
Curanda dice che fino dalla sua origine la pace è turbata dalla alleanza dei tre imperi del Nord. Soggiunge che compito dell'Austria è di tenere in scacco la Russia.
Hohenwart parla in favore della politica di intervento.
ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

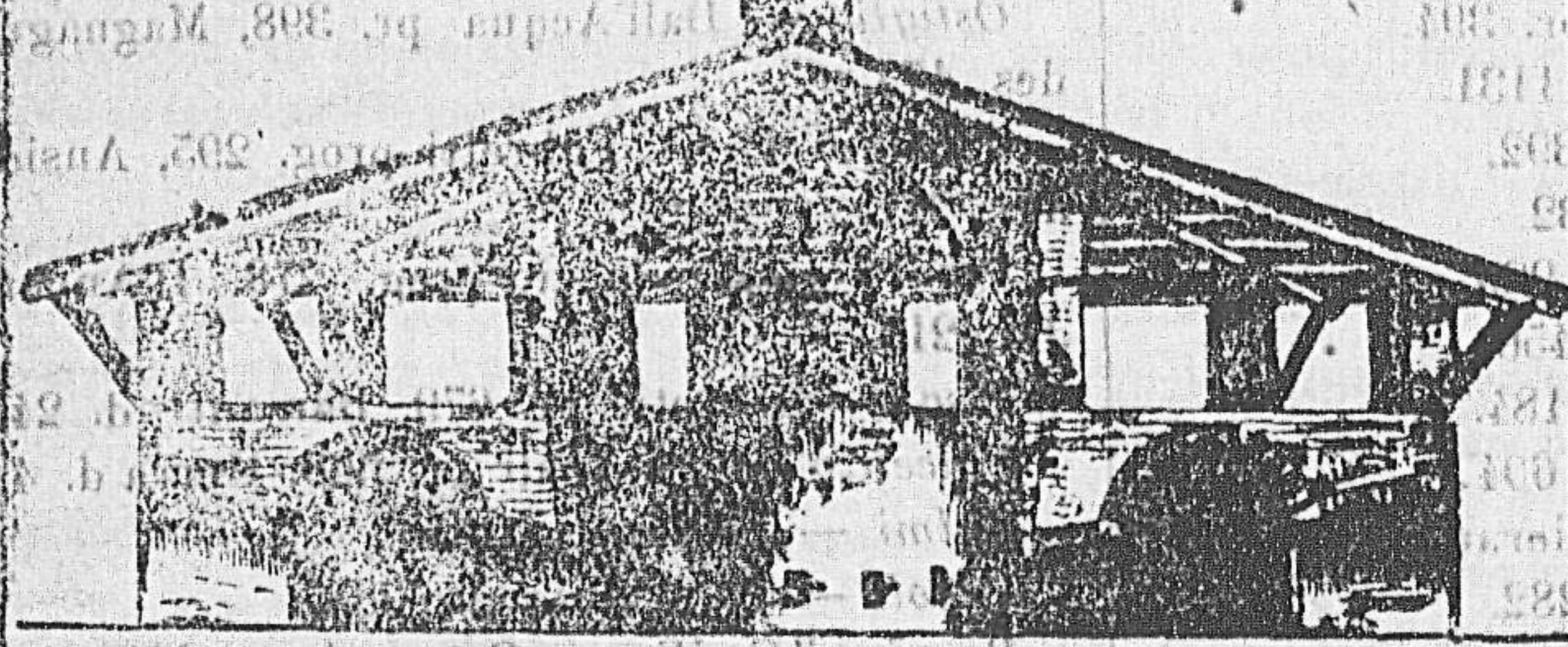
FORNI AD AZIONE CONTINUA

A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Stoviglie, Embrici, ecc. e Calce
Sistema Privilegiato **GRAZIANO APPIANI** di Milano

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

1. **Impianto del 30 p. %**, riguardo al combustibile sui forni intermedi, essendo totalmente alimentati da aria calda.
2. **Economia del 25 p. %**, nella costruzione (impianto) specialmente per il risparmio che si verifica di fango e ghisa, essendo l'altezza delle griglie.
3. **Possibilità di abbruciare ogni genere di combustibile**, come legna grossa o piccola, torba, carbon fossile, lignite, paglia, strame, canna, ecc.
4. **Produzione di un materiale bellissimo**, ben cotto, uniforme e sano, tutto di prima qualità, senza scarti né intacchi di marcati.
5. **Facilità di pulizia e staccare**.
6. **Possibilità di cucinare laterali, stoviglie, calce e qualunque genere di materiali**.
7. **Stagolare facilità nel suo avviamento**, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.
8. **Possibilità di produrre quella quantità di mattoni che si vuole dal 1 a 4 milioni all'anno**, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi cucinare giornalmente da 2000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.
9. **Possibilità speciale ed unica di poter cucinare l'85 p. % di tegole**, ed il 15 p. % di mattoni, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è sostituita al mattone.
10. **Massima facilità nell'assemblarli**.



La 20 fornaci con questo sistema costruite in due anni di sua esistenza, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enuncati, e l'immenso successo che ottiene al recente inventore, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali garantiti vantaggi sulla fornace Hoffmann.

Per le trattative, presso l'inventore modenese, **Via Sant'Agostino 19, Modena**, il quale è disposto a garantirli completamente.

N.B. L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

VELUTINA POLVERE DI TOILETTA
ADERENTE ED INVISIBILE
Rimpiazzante le Polveri di Riso e Bellelli con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velluto giovanile
Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.
Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825, Calle Larga San Marco, N. 657, A.

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. **MARCHESINI**

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA, DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel **Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna**, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della **Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola**, ecc.
È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in: Padova, Pianeri e Mauro e Cornelio, — Vicenza, Valeri, — Adria, Bruscaini, — Rovigo, Diego, — Este, Negri, — Crespino, Scabbia, — Verona, Dalla Chiara.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che detto non può mai essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca & C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celeberrime medicine. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.
Roma, 15 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevale nelle mie pratiche del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrattare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificate dal pieno successo.
« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allorquando da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.
« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni emetici, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.
« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente sono soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri satisfacimenti.
« 4. Quelli che hanno troppa condensa nel liquore d'assenzio, quel sempre denso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle loro assuefazioni.
« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in un bicchiere comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.
« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

« utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.
« In fede di che rilascio il presente.
« Lorenzo d. Bartoli
« Medico primario Osped. Roma. »
Napoli Gennaio 1870.
« Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi affetti, nell'ultima infatuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.
« Nel convalescente di Tifo affetti da dispnea dipendente da stenosi del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.
« Utile pare lo troviamo come febrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
« Dottor Carlo Vittorini
« Dottor Giuseppe Felicioli
« Dottor Luigi Amieri
« Mariano Totarelli, Economo provvidore, sono le firme dei dottori: Vittorini, Felicioli ed Amieri.
« Per il Consiglio di Sanità
« Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
« Si dichiara essersi esperite con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
« Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

LA DITTA EUPILIO DE MICHELI E COMP.

di Verona San Fermo Num. 8.

Avvisa, che tiene in vendita dei Torchi a Vite, da Uva, da essa fabbricati di diverse grandezze e capacità a grandi e piccole pressioni. In essi Torchi furono introdotte delle utili modificazioni, allo scopo di ottenere il massimo prodotto, col minimo impiego di forza, e di soddisfare il più possibile alle varie esigenze di ogni produttore.

Tiene pure in vendita Trebbiatrici e Sgranatrici a mano, Tagliafoglie, Coloriferi, e Cuoinò Economiche. (1347)

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

20 anni di successo!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può di momento e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

Acqua Anatorina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglia da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed emorragie, ed ulcere della gengiva; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione: rinfredda i denti rilassati mediante il rinvigorimento della gengiva; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

PULVERE VEGETABILE PEI DENTI

Palisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Anello, S. Luca. — Farm. Governari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Tedentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi par. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Poaci e Agenzia Longega. — Altra, Roberti — Padova. — Farm. Roberti e Cornelio. — Rovigo, A. Diego. — Legnano, Valeri. — Vicenza, Valeri. — Verona, Sioecanella, P. Pasoli, A. Frinzi. — Mantova, farm. Cornevali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — Ceneda, Marchetti. — Pordenone, Noviglio. — Udine, G. Zandiacome, Filipuzzi e Comensati. — Ferrara, L. Camastri. — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria. — Perugia, A. Vecchi. — Brescia, farm. Gerardi. — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruza. — Firenze, farm. L. F. Pieri. — Trieste, farm. Serravalle.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor e ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze e rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler fermi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con vere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronte a spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista di Corte in Vienna, Bognergasse 2

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARETE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

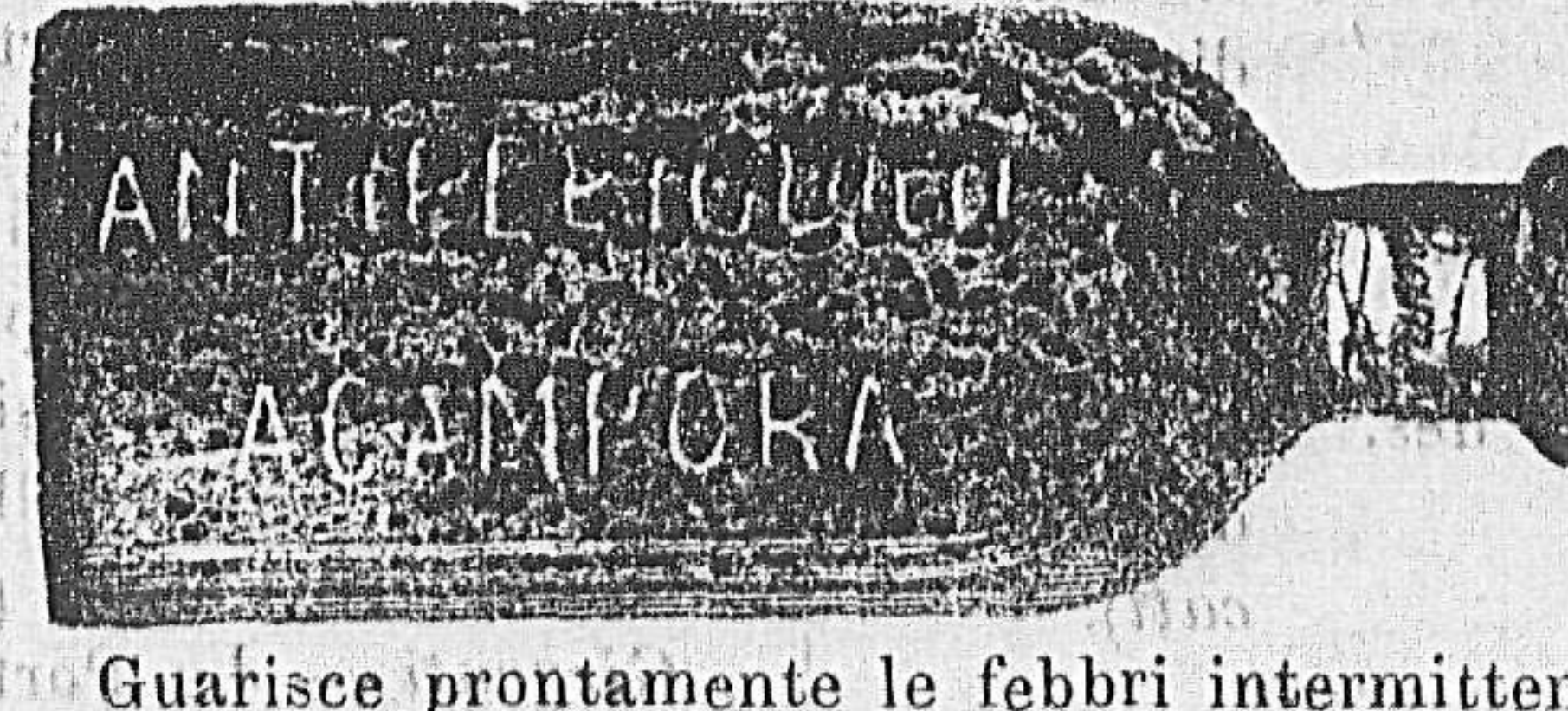
MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.
Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

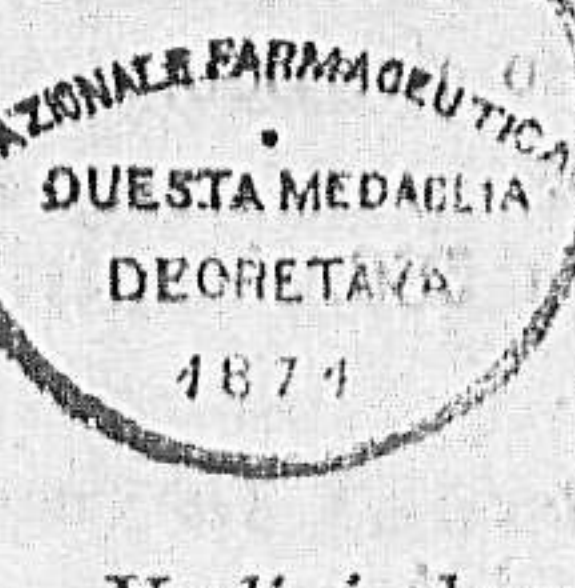
GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE
CEMENTO DI GUINA-EMICA: per piombare i denti cariati da se stessi. Scatola Lire 2 50
LIQUORE OROFARMICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Fiasca Lire 2 75
MISTURA BUCICATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Fiasca Lire 2 75
Istruzione esplicativa e invia franca. — FARMIA: Deposito Generale DELABARRE, A. Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 10.
Vendita in Padova nella farmacia SANI. (1256)

APPROVATO
DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI



PREMIATO
CON
MED. D' ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE



Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.
« Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Elici.
« Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.



Vedi documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore **G. Acampora** farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.
DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmacista al pozzo d'oro S. Clemente. (1337)